

Palumbo, l'amore per la nostra storia

Il Quotidiano

mercoledì, 29 novembre 2000

Un ricordo ed un saluto alla memoria di Pier Fausto Palumbo. L'illustre studioso del Medioevo italiano ed europeo, ma in particolare salentino, si è spento nei giorni scorsi nel suo rifugio di Ostuni, ancora lucidamente dedito alla ricerca storica più avvertita, all'impegno scientifico e civile di tutta la vita, alle cure amorose delle sue creature predilette: il «Centro Studi salentini» e la «Rivista storica del Mezzogiorno».

Nipote abiatico di Pietro Palumbo, lo storico insigne di Francavilla Fontana, leccese di adozione e autore tra l'altro della *Storia di Francavilla Fontana*, della *Storia di Lecce* e del fondamentale *Risorgimento salentino*, Pier Fausto Palumbo ha rappresentato un modo di fare storia che si può dire non abbia avuto eguali, almeno nell'ambito della generazione di quei ricercatori che, come questo studioso, riuscivano a coniugare in maniera magistrale l'impegno per l'indagine seria, priva di sbavature, tendente all'essenziale, con la passione per l'organizzazione storico-culturale finalizzata al costante arricchimento dei cuori e delle menti, rifuggendo dagli sterili arroccamenti e dalle chiusure che caratterizzano alcuni ambienti intellettuali italiani privi di aperture di dimensione europea.

Nutrito, di conseguenza, il suo *curriculum vitae et studiorum* che lo ha visto sempre tra i protagonisti della vicenda culturale italiana ed europea.

All'università di Bari con il medievalista Gabriele Pepe; presso quella di Roma con Raffaello Morghen, a Lecce tra i fondatori dell'Università degli studi per rendere finalmente ragione, con questa istituzione prestigiosa, ad una città che sempre ha primeggiato per l'impegno intellettuale e per la passione civile dei suoi esponenti di spicco; a Salerno, infine, per l'ordinariato, Pier Fausto Palumbo ha vissuto con sobria autorevolezza il proprio engagement.

Innumerevoli le pubblicazioni scientifiche, tutte di alto livello critico

e metodologico che hanno fatto di Palumbo un referente imprescindibile nell'ambito degli studi storici sul Medioevo; tanto numerose che sarebbe stucchevole elencarle analiticamente; basti qui citarne qualcuna come *I documenti per la storia medievale di Ostuni*; *Il libro rosso della città di Lecce*; *Roma nella letteratura storica dall'antichità ad oggi*; la *Bibliografia storica internazionale 1940/1947*; la ristampa con un'articolata introduzione delle *Memorie* di Sigismondo Castromediano.

È stata quindi davvero una fortuna per gli studi storici italiani poter contare sulla fervida quadratura mentale di Pier Fausto Palumbo, ma al tempo stesso risulta essere un impoverimento irrimediabile, specialmente per la terra salentina, dover registrare oggi il vuoto che si è venuto a creare con la sua scomparsa.

Gaetano SCATIGNA MINGHETTI